

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno VI. — N. 43

Sonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos furz quod alma tegant?

Omnis ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vicit mandum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Udine

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati va-
scopo del giornale per ogni lin-
spazio di linea cent. 60 — Dopo la
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le con-
zioni usate che si spediscono a richiesta
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Mercoledì 22 Febbraio 1903

Pel riposo settimanale

Un progetto di legge sul riposo settimanale, compilato dal Consiglio Superiore del lavoro in Francia sarà fra poco discusso alla Camera. La questione è quindi in questi giorni assai discussa, e per lumeggiare meglio la situazione alcuni giornali presentano ai lettori le condizioni di legislazione sul riposo festivo esistenti negli altri paesi, condizioni che giova assai tenere presenti anche per noi italiani.

In Germania si conosce la legge del 1.º Giugno 1891, entrata in vigore il 1.º Aprile 1892, per il commercio solamente. Per quanto concerne l'industria, le disposizioni speciali, di questa legge, non sono state applicate che a partire dal 1.º Aprile 1895, a causa di molteplici difficoltà, ed in particolare della fissazione delle eccezioni. Queste eccezioni determinate dal Consiglio federale si riferiscono a 78 rami d'industria, di cui la maggior parte sono chimiche. Siccome l'interdizione inclusa nella legge non contempla il lavoro dello stesso padrone la piccola industria si trova così esclusa. D'altra parte si è osservato che il lavoro a domicilio è aumentato dopo l'applicazione della legge. Infine si nota che le eccezioni comprendono tutte le industrie stagionali, si vedrà che l'interdizione del lavoro alla domenica è molto limitata.

In Australia la legge del 16 gennaio 1895 è venuta in seguito ad un'inchiesta industriale aperta dal Reichsrath nel 1893. In principio il lavoro industriale deve cessare alla domenica, ma in realtà la legge concede una gran quantità di... eccezioni. Nondimeno nel commercio il massimo di lavoro della domenica è di 6 ore. I giornali non devono stampare. Nell'Amministrazione delle ferrovie un decreto del 10 dicembre 1892, proibisce la consegna o l'accettazione delle merci di piccola velocità, alla domenica. La circolazione dei treni di mercanzie è ristretto in tal giorno in forza di un decreto del 1893. Nella piccola industria, i rapporti degli ispettori segnalano numerose infrazioni alla legge, a causa delle difficoltà di sorveglianza, nelle industrie a domicilio.

In Ungheria, è la legge del 1893, che regola il riposo della domenica. I negozi debbono tutti essere chiusi a mezzogiorno. Gli stampatori e redattori di giornali sono protetti dalla legge. Il servizio delle mercanzie a piccola velocità è soppresso. Nondimeno le eccezioni alla legge del 1891, sono numerose, come in Austria. Esse sono accordate dal Ministero del Commercio.

Nella Gran Bretagna il riposo domenicale è nelle abitudini, nei costumi. La domenica inglese è leggendaria. La legge non interviene che per le donne e per i fanciulli (art. 21 del Factory and Workshop art. del 27 maggio 1878).

Il lavoro nelle officine di gaz, nelle fabbriche d'acciaio e di prodotti chimici non ha potuto essere interdetto, ma tuttavia è diminuito. Il personale delle poste è occupato ancora nel 2/3. Si che i giornali non si stampano che 6 volte la settimana. Esistono circa dieci società per l'osservanza della domenica.

In Danimarca la legge del 1 aprile 1894 proibisce di far lavorare, la domenica, nelle fabbriche; tuttavia le dispense sono facilmente accordate. La medesima legge prescrive la chiusura dei negozi alle 9 del mattino.

In Svezia un articolo del Codice penale osa contare fra i delitti contro la Religione il fatto di far lavorare alla domenica. Nel 1893 un decreto restringe più ancora che nel passato le vendite della domenica ed ordina persino la chiusura delle tabaccherie, in quel giorno. Nel 1895 si è giunti persino a proibire ogni spettacolo o danza, nei giorni di grandi feste religiose.

La Norvegia è il paese nel quale il riposo domenicale è il più rigorosamente osservato. La legge del 27 giugno 1892 proibisce il lavoro nelle fabbriche ed ordina la chiusura dei negozi, uffici, spacci di bevande alcoliche ecc. I giornali non si stampano. Dal 1895 le panetterie stesse e i loro operai hanno riposo alla domenica. A Cristiania i tramways non camminano in tal giorno, e non v'è distribuzione di lettere.

In Svizzera la legge del 27 giugno 1890 ha ottenuto la soppressione dei treni di mercanzie, alla domenica, e 52 giorni di riposo all'anno, comprese 17 domeniche senza ritenuta di salario per gli impiegati delle ferrovie, tramways, ecc., nel 1893 questa è stata estesa ai telefonisti e telegrafisti.

Ma la vera legge svizzera sul riposo settimanale, data dal 1904 ed è entrata in vigore il 1 settembre.

«Ogni commerciante o industriale è obbligato a dare, senza riduzione di salario, alle persone impiegate da lui nel suo commercio o nella sua industria un giorno intero di riposo alla settimana.

«Eccellenza per i commercianti e le industrie nelle quali questa ripartizione dei giorni di riposo non potrà essere fatta in conformità della legge, il dipartimento incaricato dell'applicazione della legge potrà accordare su inchiesta scritta e motivata, l'autorizzazione di modificare questa ripartizione e, al bisogno, di lavorare nei giorni di riposo.

Restano riservate le disposizioni legali sul lavoro nelle fabbriche e nella gestione delle ferrovie ed altre imprese di trasporto e quelle della legge ginevrina sul lavoro dei minatori.

Chiunque contravvenga a tal legge sarà passibile d'una multa da 1 a 200 franchi. In caso di recidiva la multa può elevarsi a 1000 franchi.

Tale è lo stato attuale della legislazione sul riposo settimanale nei principali paesi d'Europa.

In generale si osserva che in parecchi casi la legge favorevole al riposo settimanale forzato, ha avuto per conseguenza l'aumento del lavoro a domicilio, che corrisponde, si noti bene, ad uno strappo eccessivo e ad uno sfruttamento spaventoso. Ciò ci mostra le imperfezioni e le lacune della legislazione, e la complessività dei problemi sociali contemporanei.

La legge, che verrà quanto prima discussa a Palazzo Barbone desterà molte discussioni, appunto perchè compilata con criteri nuovi, dettati dall'esperienza, che gli altri paesi, in cui il riposo festivo è introdotto da parecchi anni, hanno posto.

E in Italia? In Italia Camera e Governo non hanno lavoro; riposano sempre. Figurarsi quindi se possono pensare a un lavoro domenicale!

La questione ferroviaria al consiglio dei ministri

Roma, 21. — Stamane alle 10 si è riunito l'annunziato Consiglio dei ministri. Tutti i ministri erano presenti; l'on. Giolitti aveva aspetto abbastanza rimesso. Il Consiglio si è limitato a sanzionare puramente e semplicemente quanto i ministri Giolitti, Tedesco e Luzzatti hanno concordato circa i progetti ferroviari.

Il Consiglio deliberò inoltre la immediata presentazione dei progetti alla Camera; si trattò pure sulla procedura da seguirsi circa la discussione.

Oggi, appena il progetto sui ferroviari sarà presentato alla Camera, l'agenzia Stefani ne diramerà un riassunto ai giornali.

La situazione in Russia

Una unione di studenti.

Una mozione violentissima.

Pietroburgo, 21. — All'Università ha avuto luogo una riunione di studenti, alla quale hanno assistito parecchi professori ed altre persone. La riunione ha approvato una mozione che dice:

«L'assolutismo decrepito cammina verso la sua inevitabile rovina e per arrestarlo inventa provvedimenti uno più sciocco dell'altro. Esso si è gettato in una avventura criminale nell'Estremo Oriente, la quale è costata al popolo decine e decine di migliaia di uomini e milioni di denaro, guadagnato a gran fatica.

Da lungo tempo fanno una campagna ostinata per ottenere i più elementari diritti dell'uomo. Oggi finalmente nella storica arena è comparso il proletariato a combattere lo czarismo.

Gli ultimi sanguinosi avvenimenti hanno dimostrato di che cosa è capace l'assolutismo per difendere la propria esistenza.

L'unione iniziata dal proletario nel mese di gennaio con cognizione di causa e con fraterna solidarietà ha condannato

l'assolutismo a finire e dà garanzia che la liberazione politica della Russia è indubbiamente imminente.

Noi studenti, che facciamo parte delle classi intellettuali, studiamo la solidarietà delle classi operaie e formuliamo le seguenti domande:

Convocazione di un'assemblea legislativa sulla base del suffragio universale uguale e segreto concesso a tutti i cittadini e a tutte le cittadine.

Libertà di parola, libertà di stampa, libertà di fondare associazioni, di mettersi in sciopero, con amnistia a tutte le persone condannate per le loro convinzioni politiche e religiose.

Il fatto che una persona appartiene ad una nazionalità piuttosto che ad un'altra non deve avere alcuna influenza sui suoi diritti politici, deve cessare anzitutto una milizia nazionale nelle file della quale i cittadini possano combattere per la realizzazione delle nostre domande.

Riconoscendo l'importanza dell'attuale momento storico nel quale la Russia passa da uno stato di fermento alla rivoluzione aperta, noi cessiamo gli studi fino al 13 settembre, quando gli attuali avvenimenti avranno avuto una risoluzione.

La mozione è stata approvata con 3000 voti contro 90. Prima che la riunione si sciogliesse un grande ritratto dello Czar che si trovava nella sala fu strappato e furono piegate le bandiere rosse.

Non vi furono altri incidenti.

Note e commenti

Intorno a una cremazione.

La polemica suscitata intorno alla cremazione dei resti di Giuseppe Garibaldi pareva cessata; ma non era vero. Due nuovi fatti intervengono a riaccenderla.

Sapete che la Giunta delle petizioni respinse la domanda di Ricciotti Garibaldi che voleva fossero cremate le ossa del padre suo e decise in quella vece di fare un appello alla marina e all'esercito italiano perchè vigili e custodiscano più e meglio di un santo sepolcro la tomba di colui che fu Giuseppe Garibaldi. Ora contro questa ripulsa della Giunta delle petizioni Ricciotti Garibaldi protesta e nella Tribuna dichiara « che se la Camera crederà di accogliere le conclusioni della Giunta, egli prenderà le misure che crederà necessarie perchè piena luce sia fatta ».

Luce di rogo, si capisce! La polemica dunque per questo fatto si riaccende; ma si riaccende ancora per un altro fatto, che qui esponiamo.

Un Comitato di persone di tutti i colori — meno il nero s'intende — sta promovendo dal 20 maggio p. v. un pellegrinaggio nazionale alla tomba dell'eroe. E nel programma è stabilito di innalzare nel sito, stabilito da Giuseppe Garibaldi Garibaldi nella lettera testamento custodita da Fazzari, un rogo, di incendiario e di simulare così la negata cremazione.

Ma vada che piavoli! sciamerebbe qui un veneziano.

Bene, quel Comitato — facendo omaggio del programma — ha invitato al pio pellegrinaggio anche Ricciotti Garibaldi, il quale si dispense dall'intervenirvi per oggetto di salute e s'aggiunse:

«Temo assai che il loro divisamento di accendere una catasta di legna sul luogo destinato per l'incenerimento della Salma di mio Padre non possa effettuarsi per diverse ragioni e prego sia cancellato dal loro programma o almeno abbia luogo in qualche altra località ».

E questo è il secondo fatto che tende a riaccendere la vecchia questione: questione interessantissima, vitale per la Nazione, e che dimostra come qui da noi si stia molto ma molto bene quando è stampa e Giunta e Camera e Governo e armata e esercito e popolo hanno tempo da perdere dietro a simili epopee degne della penna di un Tassoni.

Un principio morale.

Ma poichè la questione sta per riaccendersi e avrà il suo epilogo finale alla Camera, vogliamo — spogliandoci di ogni prevenzione pro o contro Garibaldi — qui trattarla in sé. E la vogliamo trattare con la penna di Filippo Crispolti che in ogni questione sa cogliere subito il punto giusto.

« Immaginate — scrive dunque egli — che un morto sia stato condotto alla

sepolcra con gran pompa. Qualche anno dopo si scopre un testamento in cui diceva di non volere accompagnamento fastoso; oppure gli eredi non presi dal rimorso d'aver conosciuto a tempo questa sua volontà e non averla adempita. Che cosa si farà? Molte cose verranno in mente, meno una; e meno cioè che dissepellirlo, riportarlo a casa e di là ricompagnarlo al camposanto poveramente.

Ora proprio quest'ultima cosa si vorrebbe fare per Garibaldi invocando la cremazione dei suoi resti, e la propongono Ricciotti, suo figlio, per adempire finalmente una volontà del padre già nota, e Achille Fazzari, che produce un testamento finora ignoto. Sì, proprio la stessa cosa; perchè, se la cremazione ha uno scopo, è quello di sottrarre un cadavere alla lenta decomposizione naturale, affidandolo alla rapida distruzione del fuoco; ma questo scopo è finito quando sono corsi dalla morte tanti anni che il periodo del disfacimento graduale è già chiuso. Bruciare un corpo si capisce; bruciare le ceneri sarebbe una cosa da ridere, se non fosse una irriverenza macabra.

Per noi cattolici, che consideriamo la cremazione come illecita, l'atteggiamento da tenersi davanti ad una simile volontà d'un defunto, scritta o verbale, è facile. Essa non può dalla libera volontà degli eredi essere adempita, come non potrebbe adempirsi il testamento di chi ordinasse un oltraggio al proprio cadavere ».

Un principio quindi morale si oppone decisamente contro il ridicolo e macabro spettacolo che di alcune ossa si vorrebbe fare a Caprera. Ma si oppone anche

Il senso comune.

«Chechè valga — nota infatti giustamente il Crispolti — per la coscienza dei superstiti o per la pubblica autorità il desiderio crematorio di Garibaldi, esso deve essere almeno interpretato secondo il senso comune; epperò, passato il tempo entro cui era da presumersi che egli intendesse d'esser cremato, si deve lasciare che abbia fatto la terra ciò che avrebbe fatto il fuoco; non si può turbare il riposo per imporgli pedantesco un modo di distruzione divenuto a quest'ora superfluo ».

Ma Ricciotti Garibaldi, domandando allo Stato la cremazione dei resti... dei resti di suo padre, domandava, in via subordinata, anche un'altra cosa. Domandava cioè, ove la cremazione non fosse acconsentita, che quei resti da Caprera fossero traslati in una qualche città del continente o a Palermo.

E con questa seconda domanda, subordinata, Ricciotti viene a offendere anche il resto del buon senso.

Di fatti, suo padre nel testamento ordina due cose: di essere cremato e di avere la tomba a Caprera. Ora Ricciotti mentre da una parte fa il diavolo a quattro perchè non si vuol adempiere alla volontà del padre, eseguendo la cremazione; d'altra parte fa il diavolo a quattro perchè allora non si trasporta via da Caprera i resti del padre suo, trasporto proibito dal padre stesso!... E' questa una commedia buffa che può divertire fino a un certo punto.

Una terribile esplosione.

Birmingham (Alabama), 21. — Una esplosione di gas è avvenuta nelle miniere della Virginia appartenenti all'Alabama Steel Company. Dicesi che vi siano 107 morti e gran numero di operai seppelliti sotto le macerie.

L'elezione del presidente alla Camera di Budapest.

Vienna, 21. — Alcuni giornali, parlando della crisi ungherese, dicono che il Ministero provvisorio presieduto da Darany dissidente, non incontrerebbe molto favore.

La Neue Freie Presse rileva invece l'eventualità di questa combinazione, accolta sempre dalla maggiore simpatia. Oggi alla Camera dei deputati di Budapest vi sarà l'elezione del presidente; si ritiene che tutti i deputati saranno presenti. Eccetto pochissimi deputati croati, i deputati voteranno per il candidato liberale, ma sono decisi a riservarsi in avvenire la libertà d'azione.

Secondo le affermazioni dell'ex ministro Tomasich, i croati costituiranno un club speciale.

La gerarchia "ortodossa",

La chiesa russa è diretta dal Sinodo, istituito dall'Imperatore Pietro il Grande col consentimento dei Patriarchi Greci scismatici per rimpiazzare il Patriarca di Mosca del quale Egli temeva la rivalità del potere e dell'autorità.

Il Sinodo dopo il codice dell'Impero è uno strumento del potere autocratico per governare la chiesa russa.

Ecco il testo:

«L'Imp. di tutte le Russie è il Capo della chiesa che egli governa per mezzo del Santo Sinodo dirigente ». Quando l'Imperatore assiste alle Sessioni del Sinodo prende il posto di presidente. Tutti gli atti del Sinodo, come quelli delle altre amministrazioni dello Stato, sono intestati con queste parole: *Secondo l'Ukase di Sua Maestà Imperiale*. Il Sinodo è composto dai seguenti membri; Il metropolitano Antonio di Pietroburgo e di Ladoga (i vescovi residenti in Russia hanno tutti un doppio titolo). Il metropolitano di Kiev e di Galizia *Flavian*. Il metropolitano di Mosca e di Kolomna *Vladimir* occupa il terzo posto. L'esarca della Georgia *Alessio* occupa il quarto. Questi sono i membri di diritto, ma per ogni sessione essi devono essere convocati dall'Imperatore. Gli altri membri sono dei vescovi invitati dall'Imperatore per un dato tempo e poi rinvii nelle loro diocesi. In questo modo si ottiene sempre il mezzo di avere una assemblea docile agli ordini dell'Imperatore, e di evitare la presenza dei ricalitranti, anche essendo membri di diritto. Il primo componente è generalmente il metropolitano di Pietroburgo, ma l'Imperatore può nominare un altro come è accaduto ultimamente per Mons. Yoanice di Kiev ed altra volta per mons. Isarete di Mosca tra i morti primati. Quest'ultimo essendo Primato è stato scartato per molti anni e non ebbe voce del Sinodo.

Nessun membro del Sinodo ha diritto all'udienza Imperiale; l'incarico di presentare i rapporti e di chiedere gli ordini all'Imperatore è affidato ad un laico, procuratore del Santo Sinodo, il quale impiegato, secondo il regolamento di Pietro il Grande, deve essere scelto «tra buoni ed energici ufficiali». I membri del Sinodo entrando in funzione prestano giuramento di fedeltà all'Imperatore, pronunciando queste parole: «Io giuro di riconoscere il mio clemente Sovrano come giudice supremo in tutte le cose ».

Il procuratore del Sinodo è, secondo lo stesso regolamento, l'occhio ed il braccio dell'Imperatore per sorvegliare e dirigere l'augusta assemblea. Tutti i vescovi della Russia i metropolitani stessi sono sottomessi al Sinodo, ma i vescovi non sono per nulla sottomessi agli Arcivescovi, perchè non vi sono in Russia province ecclesiastiche propriamente dette vi sono delle diocesi di prima, di seconda e terza classe, tutte egualmente sottomesse al Sinodo; un solo vestigio di provincia ecclesiastica è rimasto nella Georgia al Caucaso, governato dall'esarca.

Ogni vescovo ha un concistorio, il cui segretario, un laico, è sottomesso non al suo vescovo, ma al procuratore del Sinodo, al quale fa il suo rapporto segreto senza farlo conoscere al Vescovo.

Il procuratore stesso gode tutti i diritti del ministro del culto ortodosso, egli ha un aggiunto che presentemente è il signor Sabler uomo zelantissimo ma disprezzatamente nemico dell'unione con Roma. La cancelleria è diretta da un laico, come pure la cancelleria speciale del procuratore, e l'economato.

Di ecclesiastici non v'è che un prete il quale presiede il comitato dell'istruzione, e due preti a capo del Consiglio pedagogico. Tutti gli altri membri segretari, capi d'ufficio ecc., sono laici, ed il loro capo è il Procuratore.

Le diocesi di prima classe sono amministrate da un metropolitano nominato con ukase speciale dell'Imperatore al Sinodo, che lo sceglie fra i tre candidati proposti dal Sinodo stesso. Nel medesimo tempo l'Imperatore fa rimettere all'eleto il *Klobouk* bianco in segno d'investitura: che è il bavaglino greco con un velo come portano i prelati ed i monaci orientali. Esso in Oriente è nero; ma particolarmente una antica tradizione russa lo mutò in bianco, con un velo anche bianco per i metropolitani, o piuttosto per le diocesi di Novgorod di Mosca e

di Kieff. I metropolitani attuali portano pure come distintivo per privilegio speciale dell'Imperatore, una croce in brillanti sopra la loro mitra: gli altri vescovi ed i mitrati portano la mitra che non è sormontata dalla croce come quella che in altri tempi portava soltanto il Patriarca. Questa croce intanto sta ancora conservata nelle diocesi di Kieff.

I metropolitani non portano croce innanzi, questo privilegio è stato riservato al Patriarca. Ora è un distintivo che conferisce Sua Maestà. L'ultimo che lo ricevette in occasione del suo giubileo sacerdotale fu il metropolita Isidoro di Pietroburgo. I metropolitani non hanno più il privilegio esclusivo del Saccos (dalmatica) dopo che Pietro il Grande l'ha concesso a tutti i vescovi anche suffraganei.

Gli arcivescovi che amministrano le diocesi di seconda classe non differiscono punto dai semplici vescovi, salvo che la maggior parte d'essi godono per favore dell'Imperatore il permesso di portare sul fronte del loro klobouk una croce in brillanti.

I vescovi si distinguono dagli altri monaci per la loro sottana di color grigio-scuro-violetto-bleu (non esiste una regola generale) in velluto o in seta, con risvolti in color chiaro.

Gli archimandriti portano la sottana nera quasi sempre in stoffa di seta.

Il clero bianco, preti e diaconi, portano il colore che vogliono ma usualmente il bleu, il nero ed il violetto.

Tutti i preti, dopo l'incoronazione di S. M. Nicola II, hanno il diritto di portare una croce pettorale in argento. Le croci in oro sono date ai missionari dal gabinetto privato di S. M. lo Czar, ed altre dal Santo Sinodo. Gli archimandriti portano una croce coronata, e dopo il regno di Pietro il Grande sono tutti mitrati. Il distintivo pettorale dei vescovi è la panagia o una medaglia con l'immagine della Santissima Vergine o con quella del Nostro Signore.

Tutta la Russia è divisa in 66 diocesi, inoltre hanno una diocesi in America quella d'Alcutsk, ed una missione con un vescovo nel Giappone.

Questa missione è divenuta indipendente dal Sinodo a causa della guerra. Oltre ai vescovi, vi sono in Russia tre alti dignitari del clero bianco che sono di rango superiore agli archimandriti e dipendono direttamente dal Santo Sinodo: questi sono i protopresbiteri, il primo dei quali è il confessore della famiglia imperiale, l'arciprete della Basilica Moscovita dell'Annunziata ed il capo del clero della Corte: il secondo è il grande elemosiniere ed il grande cappellano dell'armata e della flotta. Infine il terzo che è il protopope della Cattedrale Moscovita e di tutte le Russie e dell'assunzione della S. V. Il loro rango, secondo la tavola dei ranghi in Russia, corrisponde al luogotenente generale (generale di divisione).

Immediatamente dopo questi vengono gli archimandriti che sono di tre classi: la prima è quella di abate delle staoropie il quale dipende direttamente dal Sinodo (antiche staoropie patriarcali) delle quali ve ne sono in tutto sette. I loro abati hanno la panagia ed il diritto dei pontificali. La tutto vi sono in Russia, contando pure i vescovi suffraganei, più di 100 vescovi e 50,000 preti, 900 conventi e più di 50,000 parrocchie, vale a dire una parrocchia per ogni 1750 abitanti.

DRAMMI DELLE MINIERE.

Birmingham, (Alabama), 21. — Una esplosione di gas è avvenuta nelle miniere della Virginia appartenenti alla Alabama Steel Company. Si dice che vi siano 107 morti e gran numero di operai seppelliti.

APPENDICE

Eredità funesta

Il suo gran conforto era di sapere che aveva amici sinceri nel villaggio di Marolles, dove era cresciuto. Di tratto in tratto, raramente, vi faceva comparire. Sovente scriveva al vecchio notaro, a don Choisei, al buon Sameran. Si intratteneva de' suoi più che delle sue lotte; di sua moglie e della famiglia più che della sua povertà.

In ogni linea, senza che se ne andasse tanto la sua penna correva, lasciava scorgere le doti poderose e tenere di un animo cavalleresco.

Lo si sarebbe amato senza conoscerlo solo al leggere quelle pagine improntate di commovente rassegnazione, di coraggio generoso, di ardente affetto.

Quantunque non ignorasse la tattica del signor di Luzarches suo cugino, ed non lo accusava mai. Se ringraziava gli amici di difenderlo con una perseveranza degna di miglior esito, si è che pensava a sua moglie e sua figlia, due angeli le cui virtù lo consolano in tutte le prove sopportate.

El non rinunziava punto alla speranza di trionfare della resistenza del signor di Marolles. El sapeva quanto sua madre era stata cara al vecchio; qualche giorno

Nell' Estremo Oriente

Le condizioni di pace imposte dal Giappone.

Toronto, 21. — Nasse, console generale del Giappone, dichiara che i giapponesi probabilmente porranno per la pace le seguenti condizioni.

Abbandono dell'isola di Sakalin da parte della Russia; apertura della Mançuria al commercio del mondo intero.

La Corea dovrà essere posta, relativamente al Giappone, nelle condizioni dell'Egitto verso l'Inghilterra.

Nasse aggiunge che il Giappone ha qualche speranza di riorganizzare la Cina.

La terza squadra in viaggio.

Fredrikoven, 21. — La terza squadra composta di cinque corazzate, un incrociatore, tre trasporti e un rimorchiatore, si ancorò questa notte nella baia di Skayen, per fornirsi di carbone.

La cannoniera Gueleborynud e la torpediniera Soebjournen danesi, scortanti la squadra, arrivarono qui questa mattina.

Kuropatkine richiamato?

Londra, 21. — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, il quale annunzia che nel consiglio di guerra tenuto ieri sotto la presidenza dello Czar, è stato deciso il richiamo di Kuropatkine e di Bildberg.

Sarebbe poi stato deciso che il comando in capo verrebbe affidato al generale Gradekow.

Le posizioni dei due eserciti.

Londra, 21. — Le posizioni dei due eserciti si mantengono inalterate. Entrambi si preparano però a una grande battaglia. Nell'esercito russo si fa grande propaganda di proclami rivoluzionari.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 21. — Presiede Marcora.

Le terze classi nei treni diretti.

Pozzi, sottosegretario, risponde al deputato Morpurgo, Maggiorino-Ferraris, Valli, Gavazzi e Cottafavi, i quali interrogano per sapere se nei prossimi orari estivi intenda estendere in modo efficace la introduzione delle terze classi nei treni diretti.

Il ministero consente nel concetto di estendere quanto più è possibile il servizio della terza classe nei treni diretti. A questa estensione si frappongono però mille ostacoli.

Morpurgo crede facilmente superabili le difficoltà che si oppongono alla estensione delle terze classi nei treni diretti, estensione che costituisce un dovere sociale e una vantaggiosa utilizzazione delle strade ferrate.

Rileva poi gli inconvenienti che derivano dal togliere le terze classi dai diretti provenienti dall'estero.

I progetti di legge ferroviari.

Luzzatti, ministro del tesoro (segnò di attenzione) presenta il disegno di legge: «Provvedimenti del tesoro per le liquidazioni ferroviarie sociali e per il riassetto e miglioramento delle strade ferrate dello Stato».

Tedesco, ministro, (segnò di attenzione) presenta i seguenti disegni di legge: — Ordinamento per l'esercizio di Stato per le ferrovie non concesse a imprese private e provvedimenti riguardanti il materiale rotabile necessario per l'esercizio di Stato.

Ricorda i precedenti della passata legislatura relativi ai disegni di legge ferroviari, la cui discussione condusse alla

l'anima della santa donna, scendendo al letto dell'agonizzante, vi farebbe piovere la rugiada d'una pietà celeste.

Egli perdonerebbe... Aveva dunque qualche cosa da perdonare? Chi era il colpevole se no lui, ostinato in odio la cui unica causa era una volgare vanità.

Il dottore Sameran si era più volte sentita la tentazione di abbandonare il suo malato a quelle che questi chiamava le «buone cure» del nipote. Restava ancora per dovere accanto a quel letto di dolore, spiando l'ora in cui i patimenti fisici domerebbero finalmente quel rigido vecchio, e glielo darebbero vinto fra le mani.

Ogni volta che lasciava il castello di Marolles, dopo avere subito una sconfitta i due amici, che portavano la loro parte dello stesso peso, lo trovavano irritato, irritable e male dicente l'umanità in generale, e il vecchio Enrico in particolare.

E mentre si lagnava del signor di Marolles, difendeva Gastone, e giurava per la centesima volta di non riporre mai più piede in casa del cupo vecchio. Massimo di Luzarches si affrettava a recarsi presso lo zio, e a cancellare il ricordo di quell'ultimo tentativo.

Massimo aveva quarantacinque anni. Grande, nervoso, ben proporzionato, uso alle eleganze parigine, si guardava bene di rinunciare e di cancellare la fama di cui godeva nel paese. Pareva gli stesse a cuore di piacere a tutti e di soggiogare

relazione Rubini. Vista l'urgenza di risolvere l'arduo problema, d'accordo col suo collega del Tesoro, prega la Camera di voler consentire che tutti i tre disegni di legge oggi presentati siano deferiti all'esame della commissione che ebbe ad esaminare il disegno di legge sull'esercizio ferroviario dello Stato presentati nella passata legislatura (commenti).

Ferraris Maggiorino osserva che uno solo dei disegni di legge oggi presentati, quello sull'esercizio, ha analogia col disegno di legge presentato nella passata legislatura e che gli altri sono completamente nuovi alla nuova Camera; ma non entra in merito dei disegni di legge presentati, solamente intende invocare le prerogative della Camera, che non permettono l'esame cumulativo richiesto dal Ministero (bene).

Va di più, non si può riconfermare a nessuna commissione parlamentare un mandato cessato con lo scadere della legislatura e quindi della commissione stessa: un procedimento simile non sarebbe parlamentare; non si può poi neppure derogare dal Regolamento della Camera quando il sentimento della Camera stessa non è unanime.

Ora, egli con molti suoi colleghi nonostante un precedente accennatosi non può consentire nella proposta procedura contraria al Regolamento e ai diritti della Camera; prega quindi il Ministero e il Presidente di ritornare alle antiche tradizioni che sono garanzia di tutti (bene).

Marcora. Ricorda i precedenti parlamentari in materia. Osserva che egli ha dovere di mantenersi estraneo alla questione e di obbedire alla Camera.

Tedesco. Dopo la manifestazione contraria della Camera il governo non insiste nella sua proposta.

Si limita a proporre che i tre progetti sieno deferiti ad una sola commissione nominata degli uffici.

La Camera approva.

La classe 1885.

Il disegno di legge sulla leva dei nati del 1885 è approvato con voti 225 contro 28.

L'elezione di Treviglio.

Presidente annunzia che è stata presentata la discussione sull'elezione contestata di Treviglio.

Sarà discussa venerdì.

La seduta termina alle ore 5,15.

Sui progetti ferroviari, ricordati qui sopra, la Stefani dà il sunto della relazione che li accompagna.

Nella relazione il governo parla di quali ferrovie (di tutte, meno le Meridionali con cui prorogò la scadenza dei contratti fino all'aprile p. v.) intende lo Stato assumere il servizio; dice dell'amministrazione che sarà autonoma, cioè indipendente dalle istituzioni politiche; parla quindi dell'assetto delle linee, delle provviste di materiale di consumo, dell'ordinamento amministrativo, delle tariffe e degli orari che saranno migliorati, specie in favore degli operai, dell'assunzione del personale e del suo miglioramento e degli arbitri per le eventuali questioni tra personale e direzione.

Coll'altro disegno legge, presentato dal ministro Luzzatti, si propongono i provvedimenti di tesoro necessari per raccogliere, senza ricorrere ad emissioni, tutti i capitali occorrenti tanto per le liquidazioni quanto per l'impianto e il regolare andamento della gestione delle ferrovie esercitate dallo Stato.

I commenti su questa votazione sono vari; a ogni modo sembra che i ferroviari si mostrino per ora soddisfatti e

anche coloro che servivano memoria dal cugino di lui. Guocava colle vecchie signore, cacciava cogli uccelli, parlava di musica colle fanciulle. Di tratto in tratto la voce del suo prossimo matrimonio si spargeva nei dintorni, le sue assiduità ad uno dei castelli vicini parevano dar ragione agli indiscreti. El faceva in modo che il signor di Marolles ne udisse l'eco.

Ma quando il malato lo interrogava con una specie d'angoscia, Massimo prendeva fra le sue le mani del vecchio, e gli rispondeva con voce commossa; — Non credete nulla, zio. Il giorno in cui io pensassi al matrimonio non potrei più conceparvi le mie cure. Io non farò due parti del mio sffatto... ne soffrirò, ma d'ora innanzi non ve ne accorgete nemmeno.

— Massimo! Massimo! tu mi ami davvero! — ripeteva il vecchio. Sotto forme diverse questa scena si ripeteva sovente.

Massimo trovava sempre il mezzo di persuadere il signor di Marolles che si sacrificava per lui; ed il vecchio pagava ogni nuova condiscendenza con regali magnifici. Apriva uno scrigno dal quale Massimo attingeva largamente, pagando di tempo in tempo dei debiti e il più spesso rinnovando i suoi equipaggi da caccia, dando pranzi che per alcune ore destavano gli echi dell'antica dimora.

Il malato non era spiacente di sapere che qualche volta la vosta sala da pranzo decorata di brufi di caccia, s'apriva agli

desistano definitivamente da ogni idea di sciopero.

Poco buona impressione invece ha prodotto la proposta prima e la ritirata poi del ministro circa la Commissione che dovrebbe esaminare i progetti.

LA RIPRESA

DEL PROCESSO MURRI-BONMARTINI.

Torino, 21. — Stamane si è incominciato il processo Murri-Bonmartini. L'aula è quasi deserta. Gli accusati serbano abitualmente un contegno calmissimo. Nella seduta pomeridiana si fece l'estrazione dei giurati. Domani si principeranno gli interrogatori.

GRAVE INCENDIO NEL CANADA'

Boston, 21. — Un incendio è scoppiato stanotte nei docks di Housacinnel a Charlestown. L'incendio si propagò rapidamente ai piroscafi Filadelfa e Dalhousalt; i marinai si salvarono soltanto saltando in mare, ma tre di essi perirono fra le fiamme. I danni si calcolano a mezzo milione di dollari, ma si spera sia possibile salvare i piroscafi ed il carico.

NELLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento

21 febbraio.

Resoconto della S. O.

Entrata L. 5,264 18; Uscita L. 4,387 65; Civanzo L. 876 53.

Il veglione dell'operaia.

Sabato ha avuto luogo il solito veglione a beneficio della S. O. Il ballo si è protratto sino alle 7 del mattino seguente. Domenica poi si videro molti giovani ronzare per le vie, coll'impronta in volto delle sofferenze causate dall'eccessivo strapazzo. Quanto bene sa a certe feste si avesse cura di non oltrepassare i limiti dell'onestà.

Conferenza.

Al Circolo Savoia giovedì 23 corr. il sig. A. Paulet terrà una conferenza sul tema: «La donna nell'educazione dell'infanzia».

Casarsa

20 febbraio.

La festa dei filodrammatici.

Ieri, 19, alle 14 giungevano alla stazione i filodrammatici e la Sezione di Spilimbergo. Preceduti dalla banda locale, dalla bandiera e dalla Sezione di Casarsa — che stavano attendendo — mossero incontro agli amici di Pordenone che arrivavano in appositi giardinieri, e alla Sezione di Prodolone, numerosi. Dopo i Vespri e la Benedizione col SS. passarono tutti uniti nel Teatro di quell'ottimo Parroco e là ebbe luogo, ruscitissima, la rappresentazione. Aprirono il trattamento i giovani di Spilimbergo con l'esilarante farsa I due sordi in locanda. Fu recitata con brio e vivacità, e il pubblico, che tanto aveva riso, non fu alla fine avaro di applausi. Tenne dietro il dramma storico in cinque atti Sciano dato dai dilettanti di Casarsa.

Attraverso quelle scene, sostenute con vera attitudine d'artista specialmente per parte di Afro (il buono e caro Andrea) e di Sciano (l'ottimo maestro di Casarsa) rivivemmo un giorno di vita romana, di ferocia persecutrice e di fede sublime. Dietro di me, allorché Sciano cadde dal trono di tiranide e delitti sotto la vendetta di Tibrio, sentii un bimbo esclamare: Adesso mo' te la paghi, mostro. Gli atti furono intramazzati da diversi cori potenti, come il Nabucco, I lombardi alla prima Crociata, ecc. Da ultimo i filodrammatici di Pordenone diedero I due caratteri opposti, e molto bene. I tre recitanti furono applauditi assai; due veri

amici del nipote.

Vi guadagnava di ricevere dei visitatori ascoltare la cronaca del paese di sottrarsi alla noia delle lunghe giornate, alla desolata monotonia delle sue notti.

Ma non ostante l'abile strategia di Massimo affine di allontanare coloro che nutrivano una sincera amicizia per Gastone non aveva ancora potuto ottenere che lo zio si separasse dal vecchio cameriere chiamato Sebastiano che da cinquant'anni era al suo servizio. Sebastiano aveva veduto nascere coloro che egli chiamava «giovani signori» ma conosceva troppo Massimo per amarli, mentre Gastone non aveva amico che più di lui gli fosse sinceramente affezionato. Vedendo in tutte le ore il vecchio Enrico, Sebastiano, colla sua libertà di antico servitore, non mancava mai di afferrare il destro e di pronunciare il nome di Gastone. Il più spesso Enrico gli tagliava bruscamente la parola; qualche volta, quando Sebastiano seduto sopra uno sgabello appiè del letto di lui, rindava gli avvenimenti di lunghi anni, si tornava sull'infanzia di Gastone, e con compiacenza diffondevasi sulle doti di colui, che era divenuto un uomo compito. Sa che dormisse, sa che prestava orecchio a S. bastiano, spesso accedeva che Enrico non interrompesse quel discorso, e S. bastiano si fregava le mani mormorando:

— Non mi risponde, è vero, non c'è ancora in nulla, ma ascolta, e il grano seminato germoglierà.

caratteri opposti — fiamma a furia — è un padrone autentico. Dovettero presentarsi alla ribalta assieme all'istruttore signor Brazzoduro. Tutto era finito.

Illuminati da torcie a vento, tra gli squilli della banda si avviarono alla stazione ove Don Giordani ringraziò il Parroco, la banda, Casarsa della bella festa in nome anche di Pordenone e Prodolone.

E così senza questioni di autonomia o meno si lavora. Tutto giova; anche dal palco si educano i cuori e si formano i caratteri.

Cividale

21 febbraio.

Teatro educativo.

Domenica scorsa, alle ore 19 s'abb la prima esecuzione del caro teatro educativo. Era una aspettativa generale. Fu rappresentato il dramma in 5 atti; «I Pirati Ferraresi». Non potevasi aspettarsi di meglio, si per parte dei bravi giovani attori, come anche per il complesso di vestiti e scenari. Il terzo atto restò impresso in tutti, ed il coro dei Pirati — in questo orribil covil di fiere — fu bastato. Calorosi applausi e battimani scappiarono ad ogni fine di atto e durante gli atti stessi. Invitata, gentilmente si prestarono a suonare scalti pezzi di opera al pianoforte tra gli interm zzi, la signora Contessa Olga Torre e la signora Rinaldi. A loro, i più sentiti ringraziamenti da parte di tutti. Un numero pubblico vi assisteva: circa 300 persone, tra cui diversi monsignori, sacerdoti, signori e signore delle più rispettabili famiglie di Cividale. Sappi da informazioni avute che quanto prima si darà una seconda esecuzione del detto dramma, e poi altre nuove esecuzioni. La cittadinanza di Cividale vide con entusiasmo sorgere questo teatro, e di cuore lo applaude, come pure applaude ai promotori di esso e non si augura altro che di vederlo ognor più fiorente.

Tempaccio - Balli - Vergogna

Ieri un tempaccio, pioggia, freddo e vento di quel sopraffino. La neve cadde fino sui colli più vicini. Oggi freddo e vento: i malati sono numerosi: influenza polmoniti, pleuriti: qualche caso di morbillo tra i fanciulli ed anche si muore al dir di Seneca. Contuttocò le feste di ballo, i veglioni, i festini privati si susseguono l'uno all'altro, e fino alle più inoltrate ore del mattino. Il Monte di Pietà lavora, come pure spesseggiano le ruberie nelle famiglie. Tra i tanti mali, un vero scandalo e grave vi fu già ad un veglione dove comparvero al ballo otto dieci tra ragazze e donne madri di famiglia, vestite in abito di monaca.

Vergogna, vergogna: spudorate: una parola di biasimo sorga contro di loro da ogni ben pensante.

Faedis

21 febbraio.

Una strana avventura di viaggio in tempo di Carnevale.

Ieri sera partivano da Udine in lande quattro signori coll'idea probabilmente di passare un'ora allegra nel nostro paese dove non manca il buon vino, e non manca a dir il vero, in questi giorni neppure la materia di poter ridere e divertirsi. Giunti che furono a Salt, piccolo paesello al di qua del Torre, li colse improvvisa la frenesia del risotto all'anitra, e fu tale la voglia che li invase di questa bestia, che uno di essi non poté trattenere il naturale istinto, e adocchiate, le torse amorevolmente il collo, e la nascose fra l'ombrello chiuso del vettura. Dopo di che s'avviarono di nuovo per Faedis e giunsero difilati dalla sigla Bianca, gentile e cortese albergatrice, e per giunta anche eccellente cuoca. Mezza ora dopo giungeva pure correndo da Salt uno che aveva assistito alla pietosa funzione dell'anitra, e s'era commosso alla spietata sua sorte; veniva per riferire del

Insomma, egli era certo dell'amicizia del malato, ma non meno certa dell'odio del nipote. Più d'una volta, quando si accorgeva di qualche tratto maligno od ipocrita commesso da Massimo, Sebastiano non sapeva astenersi da lasciare intendere allo spregievole personaggio come egli ben lo conoscesse.

Il signor di Luzarches spiava un'occasione per irritare Enrico contro il servo, ma l'affezione di Sebastiano gli era di scudo, e Massimo indarno cercava l'occasione di vendicarsi.

Credette di averla trovata un momento in cui il dottor Sameran aveva lasciato il signor di Marolles in uno stato di stizza cagionata dalla persistenza con cui il medico aveva difeso Gastone dalle accuse dello zio.

— Sebastiano, — disse con voce quasi dura, — avete dovuto notarlo, le lunghe conversazioni stancano il signor di Marolles; la gravità del suo stato non gli permette di ricevere tante visite: avrete cura di non lasciare entrare gli indiscreti.

— Chi sono questi indiscreti, o signore? domandò Sebastiano con voce bassa nella quale si sentiva lo sdegno.

— Tutti coloro che non hanno bisogno di venir qui ogni giorno a stancarlo con lunghe chiacchiere.

— Per esempio, il signor Carlo Chamigny.

— Carlo Chamigny! Guardatevi bene dall'allontanarlo, è il miglior mio amico. (Continua)

caso al sig. Cogo, nostro Brigadiere. Ed egli, da bravo iniettatore di ladri qual'è, corsa subito a sorprendere i signori inguantati all'albergo della sig. Bianca, ed arrivò a trarne in arresto solo tre, perchè uno subodorando la mala parata prima del fumo del risotto, era fuggito. Dal breve interrogatorio assunto, si scoprì autore del misfatto uno solo, per cui gli altri due, che ci dicono siano persone dabbene, furono, dopo alcune ore, poste in libertà.

Intanto il nostro Brigadiere col d' tenuto e col ledeau s-questrato alle udici di notte si recò a Salt, per verificare le circostanze di fatto, e oggi a mezzogiorno in punto inviava il nostro buon amico ammanettato e fra le risa di tutti a Cividale.

Da notarsi che l'eroe si spacciava per un tenente di finanza, ma finalmente cadde nella rete, e venne riconosciuto per un certo... fratello di un vostro avvocato.

Il Telefono del NEGOZIO 209 porta il numero. RONACA CITTADINA. DIARIO SACRO. Giovedì 23 - s. Pulcarpo. Fiere e mercati della provincia: Sacile, Gorizia.

La solenne abiura di una Sassone nella Chiesa Arcivescovile.

Da parecchi anni convivevano assieme certo Passudetti Umberto di Udine abitate in via Cisis ed Anna Wittig nata a Jena (Sassonia) di religione protestante. Da quest'unione nacquero tre figli, ma la prima di essi essendo venuta al mondo a Jena fu ivi trattata dall'I. R. Polizia tedesca appunto per diversità di religione.

Domenica scorsa si effettuò il matrimonio Civile innanzi l'assessore P. Paoluzza, e ferì con grande solennità ed alla presenza di parecchie dame appartenenti all'alta aristocrazia udinese, S. E. Mons. Arcivescovo assistito dai Monsignor rev. Riva Carlo e Dall'Oste Pietro parroco alle Grazie e Direttore delle Signore di Carità, venne effettuata l'abiazione. Interpretò il rev. don. Bianchini parroco di S. Giorgio Maggiore, non conoscendo la Sassone la lingua italiana.

Quale matrina per la Cresima fu la sig.ra co. Clotilde di Montegnacco. Fu quindi somministrata l'Assoluzione e la Comunione alla Wittig e poi unita in ecclesiastico matrimonio. Per tutte le pratiche ufficiali, molto lunghe e difficili, si rese meritevole il rev. parroco Bianchini, il quale in unione a Mons. Dell'Oste provvide indumenti completi e tutto il resto ad entrambi i sposi, che poi invitò anche a pranzo.

I coniugi Passudetti felici di avere conseguito quanto da lungo tempo formava la loro aspirazione, porgono ai M. M. R. R. Bianchini e Dall'Oste i loro più sentiti ringraziamenti.

La Camera di lavoro.

Il Consiglio comunale aveva votato un sussidio di due mila lire per la Camera di lavoro. La Giunta Prov. Amm. radiò dal bilancio comunale quella somma. La Camera di lavoro, in protesta, votò un ordine del giorno così vergognoso, che rivela la natura sua.

Il Consiglio comunale si prepara a combattere su questo punto la Giunta Prov. Amm. Questa, e fa arcibentissimo, non cederà... Sembra l'orditura di un romanzo, e non è che una storia, che svolgeremo domani.

Assemblea dei dazieri.

Ieri sera i dazieri tennero seduta. Si approvò lo statuto della sezione autonoma, venne approvato il resoconto morale e finanziario del 1904.

A presidente della Società venne eletto il signor Battistella Lino, in sostituzione del dimissionario signor Basaldella.

Grande Esposizione di doni per beneficenza.

Quarto elenco dei doni ed offerte pervenute al Sodalizio Fr. usano della Stampa per la Grande Esposizione da tenersi in Udine.

Le offerte ed i doni devono essere indirizzati al segretario del Comitato spettacoli, dott. Virginio Doretti, Via dei Calzolari 7, o direttamente al Sodalizio della Stampa in Via della Posta, 42, Udine.

D'Onorico Odorico deputato al Parlamento, calamita da tavolo in metallo dorato con orologio contornato da brillanti chimici.

Latteria sociale S. Giorgio di Rinchivalda, 1 pane di burro.

Piva Italo, Udine, 1 dozzina zoccoli di legno di sua fabbricazione.

Cav. Dante Linussi, Tolmezzo, 3 tagli vestiti di m. 7 l'uno di stoffa di cotone di sua fabbricazione.

Sasso e F. Oneglia, cartoline ill. artist. a colori.

Cav. Lino de Marchi, Tolmezzo, L. 15. Loschi Vittorio negoziante coloniale, Udine, 2 bottiglie vino Ramandolo, 1 formaggio cacciacavallo.

Saraffini G. B. farmacista, Tarcento, 4 bottiglie liquore Buon Giorno, 4 di Elixir China, 4 di Ferro China Rebarbaro.

Liva Giovanni fu Valentino, Artegna, fusto di 1 stoffa lino bianco.

Cereria a vapore Gobbo Giorgio, Morzegliano, pacco candele.

Scaini Angelo premiata fabbrica Concimi chimici, Udine, 10 vasi concime chimico per fiori.

Tonini Giov. e F., Udine, busto in cemento.

Savonitti Mattia commerciante, Buta, 12 bottiglie vino Lambrusco.

Val e Guglielmo negoziante, Fagnana, m. 250 stoffa seta e lana per blouses.

Pallegri Antonio, Udine, 6 bottiglie vino raboso.

Libreria Patronato, Udine, una pappeteria, 12 scatole carta da lettera con relative buste, calamita da tavolo ed altri oggetti in sorte.

Bassani B. C., Udine, 5 carrozzelle giocattoli per bambini, 5 oggetti in ceramica, vaso per fiori in scatola, lampada a pannello da tavolo.

Valerio Leonardo di Giovanni, Osoppo, 5 ceste vimini di sua fabbricazione.

Camador Bruno, Vittorio, cintura con giarrettiere seta.

Errata corrige.

Ieri stampando una lettera del signor Chiarlo, è incorso, nel penultimo periodo, un errore di stampa: si corregga la parola cristiano in antieristiano.

Beneficenza.

Per l'Erigendo Ospizio Cronof: In morte di Rosa A. berghetti il signor Dormisch Francesco offre lire 1.

In morte del cav. G. Maria Cantoni il signor Dormisch Francesco offre lire 2.

In morte di Fantolini Antonio-Camillo il signor Dormisch Francesco offre lire 1.

Il Patronato operaio femminile udinese (via L. Marconi) ha ricevuto dalla Banca popolare friulana il sussidio di L. 75.

Il comitato direttivo del Patronato vivamente ringrazia.

Sul lavoro.

Il fuochista ferroviario Carlo Sant d'anni 28 di Pietro, venne medicato all'ospedale da scottature di secondo grado alla faccia, prodottesi pulendo i tubi di una caldaia a una macchina a vapore.

MEMORIA STORICA

Abbazia di Moggio.

Tutti sanno che, durante il regime della Repubblica Veneta nel Friuli, i posti più onorifici e più lucrosi - erano coperti dai suoi patrizi.

Morto Vittore Grumani Calergi, il quale per 37 anni aveva tenuto in Comenda l'Abbazia di Moggio, solo 4 mesi rimase in possesso del Cardinale Flavio Chigi, nipote di Papa Alessandro VII.

Lo zio aveva la sua conferta con lettere Apostoliche, in data 20 marzo 1666. Nello stesso giorno il Cardinale in Palazzo Apostolico montis Quirinalis, creava procuratore a prendere il possesso in sua voce, il Rev. D. Erasmo Secreti.

Quali che ne fossero la cause, egli dimorante in Venezia, non mandò ad esecuzione l'incarico avuto, prima del 26 gennaio seguente. Infatti il Vicario Curato di Moggio, Nicolò Molinetti, nel 1667, gen. 26, così scriveva al Vicario Generale Patriarcale, Virgilio Manini: E seguendo le lettere di V. S. Ill.ma ordinatami per esecuzione delle lettere Apostoliche, di dato il possesso di questa Abbazia di S. Gallo di Moggio al Sig. Ab. Erasmo Secreti, come procuratore dell'Em.mo e Rev.mo Signor Cardinale Flavio Chigi, osservate le forme consuete, come per pubblica scrittura rogata per mano del Cancelliere Abbaziale.

Il giorno 8 giugno dello stesso anno, Nicolò Molinetti riceve da Carlo Burale Dr. Canonico d'Aquileia, commissario ed esecutore Apostolico, questo incarico: In virtù delle presenti mie, si compiacerà V. S. di indurre, colle forme solite, nell'attuale e corporale possesso spirituale di questa Abbazia di S. Gallo il Rev.mo Sig. Giulio Pozzi Can. Teol. d'Aquileia come procuratore e per nome dell'Ill.mo Sig. Cardinale Giovanni Delfino, Patriarca di Aquileia, a cui l'Ill.mo Sig. Cardinale Chigi è rinunziato ultimamente l'Abbazia medesima, siccome appare per Bolle Apostoliche, a me dirette. L'incarico venne eseguito il giorno medesimo.

Gli ultimi 4 Abbatì che succedettero al Cardinale Giovanni Delfino erano pure del Patriziato Veneto, finché alla morte di Faustino Savorgnan, avvenuta nel 1776, la comenda Abbaziale rimase soppressa, e il paese di Moggio a un parroco al governo della Chiesa, il quale, a memoria della tramontata grandezza, va insignita di onorificenze ecclesiastiche.

P. N. Pojani.

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 12 al 18 febbraio

Table with columns: Nascite, Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti, Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe di Giorgio muratore con Maria Luigia Bianco contadina - Antonio Madonutto agricoltore con Maria Vidussi contadina - Giovanni-Federico Moretti agricoltore con Liduina Vicario tessitrice - Ettore Cozzi agricoltore con Luigia Castellani casalinga - Guglielmo Piani possidente con Angela Maddalena Grandi agiata - Girolamo Raddi impiegato con

Adele Colosetti civile - Celeste Giret fabbro con Luigia Di Filippo cameriera - Giuseppe Gentile ferroviere con Ida Chiarocci operaia di cotonificio - Pietro Rojatti agricoltore con Maria Badini casalinga - Giuseppe Gaspario direttore di ferriera con Giuseppina Stibel cameriera - Silvestro-Raffaele Bradi calzolaio con Giovanna-Palmira Azzano serva - Emidio Travain orologiaio con Rosa Gussetti cameriera.

Matrimoni

Sesto Tosolini muratore con Virginia Gentile casalinga - Giuseppe Codutti fabbino con Angiolina Toffolo tessitrice - Giuseppe Tomadini fabbino con Luigia Lodolo contadina.

Morti a domicilio

M. ra Zilli-Lodolo fu Francesco d'anni 88 casalinga - Maria Barbatti di Luigi di giorni 16 - Caterina Nesmann D'Odorico fu Martino d'anni 43 casalinga - Maria Barletti d'anni 1 e mesi 4 - Luigi Zuliani di Antonio d'anni 30 operaio di ferriera - Mario Zimolo di mesi 10 - Caterina Sambucco-Mauro fu Antonio di anni 27 setatuola - Vittorio Della Pietra di Vittorio d'anni 16 pittore - Maria Salvadorotti-Rota fu Salvatore d'anni 27 agiata - Giulia Castagnoli di Alfredo di mesi 5 e giorni 11 - Giuseppe Vadiolo fu Gio. Batta d'anni 49 fabbro - Vittorio Marioni di Giuseppe d'anni 2 - Anna Tuzzi di giorni 5 - Umberto Vicario di Gio. Batta di anni 19 muratore - dott. cav. Federico Viglietto d'anni 54 r. professore - Elisabetta Rosa Gervasutti-Molinis fu Antonio d'anni 54 casalinga - Rosa D. Pra Albergheggi fu Giuseppe d'anni 47 civile.

Morti nell'Ospizio Civile

Banissimo Urbano fu Michele d'anni 74 sensale - Ottavio D. Venezia di Francesco d'anni 6 - Teresa Cucchini-Zoratti fu Valentino d'anni 77 casalinga - Lucia Coccolò Manini fu Angelo di anni 78 contadina - Anna Cainero fu Giovanni d'anni 76 serva - Teresa Magrioni fu Antonio d'anni 81 casalinga - Amalia Azzano-Cantarutti di Valentino d'anni 1 e mesi 2 - Luigi Franzolini fu Giuseppe d'anni 71 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti

Corinna Caventini di mesi 4 e giorni 29 - Mario Gonnensi di mesi 1 e giorni 16 - Maria G. cecci di mesi 7 e giorni 6. Totale N. 28 - dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Azzan Augusto gerente d. responsabile.

Oreficeria, Orologeria, Argenteria

Cuttini Riccardo

Via Paolo Canciani, 7, Udine

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo

incisioni su qualunque metallo

GRANDE DEPOSITO DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE PARÀ da L. 1.25 a L. 30

Numeratori a mano e a saliscendi, portatimbrati, sugelli per caralacca, inchiodati per timbri e biancheria, cuscineti di qualunque grandezza.

SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50

Prezzi d'impossibile concorrenza

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo esposto e provato in parecchie occasioni i miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali

SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE

N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Advertisement for OLI d'OLIVA per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

OROLOGERIE

ARGENTERIE - OREFICERIE

E GIOIE acquistate nel negozio

Quintino Conti in piazza Mercato-vecchio, Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, boccole fermagli collane novità e catene d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi.

PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE QUESTO PRIMARIO E RICCO NEGOZIO E TROVERETE IL VOSTRO INTERESSE

Giovanni Bertoli

Intagliatore-doratore

UDINE - Via Pescelle N. 35 - Udine

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come; Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereferali - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restaurazione in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE, Piazza del Duomo numero, 8

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Innocente Giacobbi

UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

- Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

Inserzioni in IV pag.

a prezzi modicissimi.

UDINE - Via dei Teatri N. 1 - UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

Antica ditta GODIN di Francia

Caloriferi igienici

Cucine economiche

tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile,

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili

LISCIVIAIE PORTA TILI di più grandezze

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE di ogni genere, APPARATI

RECCHI inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINatoi di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

Depositario F. BRANDOLINI UDINE e Stazione per la Carnia.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Loggia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
 FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
 UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.° N. 1 premio del valore di L. 30 per le commissioni fino a L. 100.—	
Serie 2.° > 1 >	> 100 > > > 300.—
Serie 3.° > 3 >	> 100 > > > oltre le > 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆
 E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
 RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
 AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
 Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calve.

FRATELLI ESCHIO,
 Costo L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacieri, Drogherie e Farmacie.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
 Deposito generale da **MIGONE e C.** - Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO
 UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000

Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 45
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Lenforcè, Scotti, Thubet per mantelli all' Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO
 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI
 ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
 Veli per Stacci e Burati

Si coprono fusti vecchi d'ombrell e ombrellini con stoffe di qualunque genere
 A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI